

**XXVII Incontro nazionale delle C. d. B.\_Formia**

# **EUCARESTIA**

3 Novembre 2003

“Tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo dissetati dallo stesso Spirito“

I Corinzi 12, 13

“ I confini dell'uomo di preghiera  
sono  
gli stessi confini di Dio,  
cioè nessun confine...”

D. M. Turoldo

## Accoglienza

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per conoscere la sua PAROLA e meditare sul suo insegnamento.

**Canto** HO CERCATO IL MIO SIGNORE (accompagnato da musica, chitarra)

Ho cercato di trovar  
dove abita il Signor. (2v.)  
Non era nel cielo  
Non era nel sole  
Non era nemmeno (2v.)  
In mezzo alla luna.

Mi sono messo anche a cercar  
tutto intorno per trovar: (2v.)  
Non era nel fiume,  
non era sul monte,  
non era nemmeno (2v.)  
nel bosco dei pini.

Mi son messo anche a pensar  
per cercare di capir. (2v.)  
Non era nel bene,

non era nel male,  
non era nemmeno (2v.)  
nel mezzo del cuore.

Poi mi fermo a riposar,  
trovo chi mi sa ascoltar:  
io lo guardo, è un volto amico,  
mi vien voglia di cantar  
Lui era vicino,  
ma tanto vicino,  
bastava soltanto (2v.)  
un poco d'amore.

Lui era nel cielo,  
Lui era nel sole,  
Lui era persino  
In mezzo alla luna...

## Preghiera comunitaria

**Pr.Ass.:** Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono.  
Confrontiamo la nostra vita con la parola di Dio:

*prima voce*  
*(donna)* O Signore, Tu ci parli sempre delle tue meraviglie,  
ma noi continuiamo a non vederle.  
Questo tempo ci sembra sempre più povero di speranza  
e sempre più ricco di oppressione e di monotonia.

*coro*

- 1 Sappiamo che la Tua promessa non delude,  
ma come mai è così difficile tenerla viva?  
Abbiamo imparato persino a penetrare nel cuore dell'atomo,  
ma non sappiamo vedere i segni che ci dai in questo tempo.
- 2 Tutto il mondo ci parla di noi e delle opere delle nostre mani:  
Tu sembri il grande assente tra mille evidenze.  
I signori di questo mondo impongono la loro presenza;  
Tu, invece, nascondi la Tua gloria nella povertà delle cose.
- 1 Le Tue opere sono molto diverse  
da ciò che noi ci aspettiamo da Te;  
di esse ci giunge soltanto e a stento  
un'ombra, come una eco lontana.

2 L e nostre "cose" fanno ressa e urgono  
alla porta del nostro cuore;  
la Tua presenza, invece, è discreta,  
attenta a non imporsi, ma a proporsi.

1 Perché questo, o Signore, è il Tuo stile,  
la povertà che Tu hai scelto;  
è la strada della proposta libera,  
che non vuole farci violenza.

2 A volte la cappa del dubbio ci opprime  
e la voglia di vedere e di toccare  
ci prende e ci sconvolge,  
come fu per Tommaso, uno dei dodici.

1 Siamo gente che forse cammina con Te  
ma, come i viandanti di Emmaus,  
abbiamo gli occhi bendati  
e non sappiamo ancora riconoscerTi.

*seconda voce  
(uomo)*

Eppure questo nostro trovarci qui,  
come fratelli e sorelle che cercano insieme,  
è un gesto di grande speranza  
che si fonda sulla parola di Gesù, Tuo figlio.

1 Anche oggi viviamo e portiamo davanti a Te, Padre e Madre,  
la nostra vita fatta di luci e di tenebre,  
la nostra ricerca fatta di parole e di silenzi,  
i nostri piccoli passi in avanti e quelli indietro.

2 Ti portiamo le nostre "grandi" dichiarazioni di impegno  
E le nostre piccole azioni di ogni giorno,  
sempre impastate di fedeltà e di infedeltà.  
Simili all'albero che ha molte foglie e pochi frutti.

1 A volte ci regali uno sprazzo di cielo  
E poi torna ancora la notte:  
ma nel cuore della notte  
nasce sempre un nuovo giorno.

2 Eppure Tu ami questa nostra vita  
reale, concreta, priva di miracoli,  
in cui giorno dopo giorno camminiamo,  
spostando le tende come pellegrini del regno.

*terza voce  
(ragazza)*

E' bello sapere che Tu sei con gli uomini e le donne:  
li spingi avanti come la generazione dell'esodo  
a guadagnare, lottando, qualche palmo di libertà.  
Tu sei lì, in questo felice ed ostinato desiderio  
di andare avanti, sempre e ancora, o Signore.

- 1 Il cammino di liberazione, ora felice ora crocefisso,  
è il cantiere in cui si costruisce la fraternità.  
Lì incontriamo la Tua Presenza e il Tuo amore,  
o Signore, rovelo ardente che non Ti consumi.
- 2 Tu ci chiami a sperare, a non fermarci, a far festa,  
ad accendere fuochi e a intonare canzoni di vita!  
Ci inviti a darci la mano, a non misurare ciò che si dà,  
a diventare poeti e fanciulli, come figli e figlie della risurrezione.

*Quarta voce*  
*(ragazzo)* Questa mensa non sopporta la presenza degli idoli,  
ci aiuta a svestirci delle nostre frasi fatte,  
per amare questo oggi con il cuore dei profeti,  
guardando lontano nel futuro del regno che viene.

## Introduzione alla liturgia della Parola

### 1. Letture

*“ Ho osato dire, nel corso di diversi convegni missionari, a inglesi e americani che, se si fossero astenuti dal ‘parlare’ all’India di Cristo e si fossero accontentati di vivere la vita prescritta dal Sermone della Montagna, l’India invece di diffidare di loro ne avrebbe apprezzato la loro presenza tra i suoi figli e ne avrebbe tratto giovamento ”.*

**Gandhi**

*“ Quando la diversità viene forzosamente impedita, l’unità è progettata nella funzione di autosufficienza e allora diventa una maledizione, anche se si tratta dell’unità della chiesa, se possiede questo criterio di uniformità. Il rifiuto della molteplicità è il rifiuto del nuovo, è il rifiuto dello Spirito “.*

**T. De Chardin**

*“Per noi celebrare la Pentecoste significa accogliere la benedizione dell’alleanza di Dio, per annullare la maledizione di Babele e rendere possibile, anche oggi, l’esperienza di comunione che vada oltre la diversità delle lingue e delle culture ”.*

**Carlo Molari**

### 2. Invocazione a Dio

**Pres. Ass.** Dio umile e sconfitto, Dio degli umili e degli sconfitti, Tu hai voluto manifestarTi a noi nella debolezza e nella povertà di Gesù di Nazareth.  
*a cori alterni*

- 1 Venga nel mondo la pace, se l’umanità rinuncerà al delirio dell’onnipotenza e le tue chiese ai simboli del potere imperiale e della gloria terrena.
- 2 Venga nel mondo la pace, se l’umanità rinuncerà a voler depredare il creato e le tue chiese a riporre fiducia nelle ricchezze materiali.
- 1 Venga nel mondo la pace, se i paesi ricchi riconosceranno che la loro ricchezza è frutto di cinque secoli di rapina a danno dei paesi impoveriti e decideranno di restituire loro almeno in parte la refurtiva.

- 2 Lo Spirito Santo, che è Spirito di Consiglio, aiuti il mondo della politica a occuparsi dei problemi urgenti del pianeta Terra più che occuparsi della sete di profitti delle multinazionali.
- 1 Lo Spirito Santo, che è Spirito di Fortezza, dia all'immensa moltitudine degli oppressi il coraggio di resistere attivamente all'arroganza dei potenti.
- 2 Lo Spirito Santo, che è Spirito di Amore di Dio, dia a noi, sue chiese, il coraggio di schierarci in ogni occasione con il mondo dei vinti per deporre i potenti dai loro troni e innalzare coloro che giacciono a terra.

## Liturgia della Parola

### Prima lettura: Atti 2,1-13

*“Per la Pentecoste, a giorno inoltrato, essi erano tutti insieme nello stesso luogo, quando all'improvviso si sentì dal cielo un rombo fortissimo, come una raffica di vento, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. Nello stesso tempo videro delle lingue che parevano di fuoco dividersi e posarsi su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e presero a parlare in diverso linguaggio, secondo come lo Spirito li ispirava a esprimersi.*

*Erano presenti a Gerusalemme tanti Israeliti, persone timorate di Dio di tutte le nazionalità. Sentito quel fragore, la folla accorse, ma restarono interdetti: ognuno li sentiva parlare nella propria lingua. Al colmo dello stupore dicevano:*

*“Ma costoro che parlano non sono tutti della Galilea? Come mai allora li sentiamo ciascuno nella propria lingua materna? Noi Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, Giudea, Cappadocia, Ponto, Asia proconsolare, Frigia, Panfilia, Egitto, Libia di Cirene, senza contare i pellegrini da Roma, sia Ebrei che proseliti, e quelli di Creta e dell'Arabia. Come mai li sentiamo proclamare le grandi opere di Dio nelle nostre lingue?”.*

*Stupivano dunque tutti e non sapevano che pensare. “Che cos'è tutto questo?” si chiedevano a vicenda. Ma c'era anche chi metteva la cosa in ridicolo e diceva: “Hanno bevuto troppo “.*

### Seconda lettura: Giov. 3,1-8

*“Ora, fra i farisei, c'era un tale chiamato Nicodemo, notevole dei Giudei. Costui si recò da Gesù di notte e gli disse: Rabbi, noi sappiamo che tu sei venuto da parte di Dio come maestro; nessuno, infatti, può fare i miracoli che fai tu se Dio non è con lui”. Gesù gli rispose: “In verità, in verità vi dico: nessuno può vedere il regno di Dio se non nasce di nuovo “. Gli dice Nicodemo: “ come un uomo può nascere quando è già vecchio? Può, forse, entrare una seconda volta nel seno di sua madre e nascere?” Rispose Gesù: “ In verità, in verità vi dico: nessuno, se non nasce da acqua e Spirito, può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti perché ti ho detto: “Dovete nascer di nuovo”.*

*Il vento soffia dove vuole; tu senti la sua voce ma non sai da quale parte venga e dove vada. Così è di ognuno che è nato dallo Spirito ”.*

Brevi riflessioni individuali

## PREGHIERA EUCARISTICA

- Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito
- Si portino anche i contributi dei laboratori (formulati in cinque o sei righe in forma di preghiera con chiusura finale "ascoltaci, Signore").

**Canto** (da una preghiera fiamminga del XV secolo).

CRISTO NON HA MANI.  
Ha soltanto le nostre mani:  
per fare il suo lavoro, oggi.  
Cristo non ha mani.

Cristo non ha piedi,  
ha soltanto i nostri piedi:  
per guidare gli uomini sul suo sentiero  
oggi Cristo non ha piedi.

Cristo non ha mezzi:  
ha soltanto il nostro aiuto:  
per condurre gli uomini a sé  
oggi Cristo non ha mezzi.

Noi siamo l'unica bibbia  
Che i popoli leggono ancora;  
siamo l'ultimo messaggio di Dio  
scritto in opere e parole.

*Tutti*

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane e un bicchiere di vino e disse:

**"mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".**

Così da quella sera, prima i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

*Si spezza il pane  
Si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...*

*(ascolto del canto)*

**IMAGINE** di John Lennon

**Immagina che non ci sia il paradiso:**

Io spero che un giorno ti unirai a noi;  
è facile se ci provi; e il mondo sarà uno solo.  
Nessun inferno sotto di noi e sopra solo il cielo.  
Immagina la gente  
**Immagina che non esista la proprietà,**  
che vive per l'oggi, sono meravigliato se ci riesci;  
Immagina che non ci siano nazioni:  
che non ci sia nessun bisogno, per avidità o per fame,  
non è difficile da fare; ma una fratellanza di uomini.  
Niente per cui uccidere o morire  
Immagina tutta la gente  
e nessuna religione che ha in comune tutto il mondo.  
Immagina la gente che vive la sua vita in pace.  
**Tu puoi dire che io sono un sognatore,**  
ma non sono il solo.  
**Tu puoi dire che io sono un sognatore**  
Io spero che un giorno ti unirai a noi  
ma non sono il solo. E il mondo sarà uno solo.

... e ora (prendendoci per mano) diciamo **il PADRE NOSTRO**

Preghiere libere

#### **Mio Prefazio a Pasqua (D.M. Turolfo)**

Io voglio sapere  
se esiste una forza liberatrice:  
se almeno la chiesa non sia  
la tomba di Dio,  
l'ultima sconfitta dell'uomo.

Io voglio sapere  
se la pace è possibile  
se la giustizia è possibile  
se l'Idea è più forte della forza:  
quest'uomo bianco,  
il più feroce animale  
sempre all'assalto  
contro ogni altro uomo  
o maledetta Europa.

Io voglio sapere  
se Cristo ha ancora un senso  
chi ha fede ancora in un futuro.

Io voglio sapere  
se Cristo è veramente risorto  
se la chiesa ha mai creduto  
che sia veramente risorto.

Perché allora è una potenza,  
schiava come ogni potenza?  
Perché non battere le strade  
come una follia di sole,  
a dire: Cristo è risorto, è risorto?

Perché non si libera dalla ragione  
e non rinuncia alle ricchezze  
per questa sola ricchezza di gioia?

Perché non dà fuoco alle cattedrali,  
non abbraccia ogni uomo sulla strada  
chiunque egli sia,  
per dirgli solo: è risorto!

E piangere insieme,  
piangere di gioia?  
Perché non fa solo questo  
e dire che tutto il resto è vano?

Ma dirlo con la vita  
con mani candide  
e occhi di fanciulli.

**CANTO FINALE**      E' la mia strada che porta a Te      (3 v.)  
per la mia strada, Signore, che porta a Te.

E' mio fratello che viene con me (3 v.)  
per la mia strada, Signor, che porta a Te.

E' mia sorella che viene con me (3 v.)  
per la mia strada, Signor, che porta e Te.

E' la mia gente che viene con me (3 v.)  
per mia strada, Signor, che porta a Te.

E' tutto il mondo che viene con me (3 v.)  
per la mia strada, Signor, che porta a Te.

E batti le mani e viene con me (3 v.)  
per la mia strada, Signor, che porta a Te.